

- *A chi assai poco conosce della scuola italiana.*
- *A chi fa propaganda sulle spalle della scuola*
- *A chi interessa poco o nulla della scuola*
- *Al Ministero della Pubblica Istruzione, con particolare attenzione alla Ministra Azzolina,*
- *Al Prefetto della provincia di Roma*
- *Al Ministero della Salute*
- *Al Direttore Generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Lazio ed a tutti gli uffici scolastici regionali*
- *Alle O.O. Sindacali FLC CGIL CISL scuola UIL scuola SNALS GILDA*

FINO A QUANDO la scuola sarà obbligata a seguire sistemi, regole, stesure di protocolli, decreti, documenti lunghissimi, uno al giorno, inutili, vanificati appena pochi giorni dopo, costretta ad abdicare alla propria FUNZIONE PEDAGOGICA, unico suo fine ed essenza? La scuola sta morendo non ci sono più attività culturali, uscite didattiche, progetti, incontri. Nulla di nulla, ridotta ad uno scheletro.

Senza considerare che si parla di “attenzione alla salute”, avete, voi che gestite, considerato la salute psicofisica degli alunni, delle famiglie e dei docenti, o per voi questa non è Salute? Avete sottoposto tutte le componenti della scuola a salti e cambiamenti repentini, per chi? Visto che andate affermando che non siamo luogo di contagio?

I professori, gli alunni, i Dirigenti scolastici, le famiglie sono ormai esausti di questo TEATRINO che da mesi, per inutile, dannosa, propaganda politica, si va rappresentando intorno alla scuola.

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio come dono della Vigilia di Natale ha pubblicato la nota n. 39279, con la quale, in esito ai tavoli di coordinamento istituiti presso le prefetture del Lazio, si dettano le istruzioni per il riavvio dell'attività didattica in presenza, dal 7 gennaio 2021.

Ci chiediamo sconcertati come sia ancora possibile, dopo mesi che da un tavolo dove vengono prese decisioni cruciali sulla scuola, vengano di fatto escluse tutte le figure rappresentative del mondo scolastico, le sue rappresentanze istituzionali e sindacali.

Tale atteggiamento ancora una volta ARROGANTE, porterà di nuovo ad una serie di problemi che costituiranno un'ulteriore chiusura della scuola. CHE NON SIA QUESTO QUELLO CHE REALMENTE SI VUOLE?

Il fumo della propaganda politica della riapertura per le scuole superiori è grande, una propaganda tirata come una coperta lacera a seconda di ciò che in quel momento conviene.

Una decisione così AUTORITARIA misconosce la realtà scolastica e dà la misura dell'abissale distanza dalla realtà che vive nelle aule, di chi la scuola pretende di gestirla con assurde decisioni.

Non si tratta qui di RIAPRIRE la scuola, ma cercare di MANTENERLA aperta. E per far questo le percentuali di riapertura devono seguire un criterio di reale fattibilità. Aprire con la percentuale indicata significherebbe richiudere nel giro di pochi giorni.

E' mancata qualsiasi strategia, un'adeguata percentuale, già nella prima fase avrebbe consentito di mantenere la scuola aperta. Mentre abbiamo assistito ad un progressivo svuotarsi delle classi, a quarantene fiduciarie e obbligatorie, per arrivare alla chiusura.

Abbiamo passato l'estate a misurare (con buona volontà e presi in giro) le distanze, progettare spazi, dotarci di sistemi di sicurezza. Alcuni docenti si sono ritrovati un'infinità di volte a ristrutturare un IMPOSSIBILE orario che mettesse d'accordo tutte le esigenze, a montarlo e rismontarlo.

E' rispetto della scuola questo?

Ora ci si viene a dire che il dormiente ha le gambe troppo lunghe per il letto, quindi SEGHIAMO LE GAMBE. E dunque *l'Assessorato ai lavori pubblici e tutela del territorio e mobilità della Regione Lazio* ci dice che non può far fronte al problema trasporti e chiede alla scuola di adeguarsi. SIAMO ALLA FARSA della richiesta: "la scuola si adatti ai trasporti, non i trasporti alla scuola", come ogni sana logica vorrebbe.

Richieste impossibili

- Ingressi scaglionati: ore 8.00 e ore 10.00. Tassativi.

Considerando 6 ore di lezione si inizia alle 8.00 e si finisce alle 16.00. Chiunque conosca la scuola sa cosa questo comporta:

- Un orario difficilissimo da realizzare (l'ennesimo orario impossibile) che necessariamente costringerà a scuola i docenti ben oltre il loro orario di servizio.
- L'inevitabile sfasamento degli orari d'ingresso che solleverà inevitabili problemi di coordinamento tra le scuole per i numerosi docenti assegnati a "cattedre esterne", le cui 18 ore si articolano su due o più scuole.
- L'impossibilità di svolgere attività aggiuntive (sportelli didattici, attività di recupero, progetti)
- L'impossibilità di svolgere ad ore accettabili le attività collegiali
- Chi entra alle 10 e esce alle 16, quando e dove mangia?
- E chi sanifica gli spazi ogni giorno al termine dell'attività scolastica? Questi orari sono compatibili con il contratto degli ATA? A parità di organico tutto questo?
- E chi finisce alle 16, studenti e insegnanti, a che ora torna a casa? (Il tempo per i compiti, per lo sport, per la vita privata. Totalmente azzerati)

Tutto questo ci salverà dal contagio?

Accordare i nostri orari a quelli dei trasporti pubblici sarà sufficiente?

Più efficace di quanto avrebbe potuto essere un piano di tracciamento dei contagi, o la definizione di un protocollo univoco con le ASL? L'inserimento di tamponi rapidi?

Il problema non è solo il trasporto!

Non va dimenticato che lo spazio che la “normativa riserva all'autonomia organizzativa delle scuole, gestita attraverso gli organi collegiali per le rispettive aree di competenza (Collegio docenti e Consiglio d'Istituto) non è stato preso in attenta considerazione” come afferma il documento dell'ANP.

Si riinizierà con i casi sospetti, con le quarantene, con le chiusure? E poi di nuovo tutti a casa in attesa di un **nuovo piano fantasioso** avulso da qualsiasi realtà.

La scuola merita di più, molto di più, non è stato fatto nulla da maggio ad oggi, solo CHIACCHERE.

Merita considerazione e impegno per il desiderio degli studenti e di noi docenti, di tornare in classe in piena sicurezza.

Merita considerazione per il lavoro che gli insegnanti hanno fatto e fanno in questa situazione tremenda (senza alcun aiuto economico di nessun tipo, ma con l'obbligo!).

Merita considerazione per chi la scuola la guida e che fino ad ora è stato costretto a salti mortali da discutibili ordinanze, sfornate a raffica dalla fine dell'anno scorso.

Vogliamo rientrare per poterci rimanere in sicurezza.

- Rientriamo dunque con raziocinio, limitiamo le presenze, soprattutto in questi mesi freddi che non consentono nemmeno la giusta aereazione.
- Rientriamo potenziando i trasporti, ricorrendo anche ai pullman delle ditte private, fermi nei depositi (come si era precedentemente detto) mettiamoli a disposizione delle scuole. (il bonus taxi non risolve nulla).
- Intensifichiamo le corse degli autobus nelle ore di punta.
- Aumentiamo gli spazi che erano stati promessi e svaniti nel nulla.

Non credo che questa volta i docenti, gli alunni e le famiglie, se ne stiano a guardare l'ennesima violenza su una realtà importante come la Scuola.

Minata da tagli e noncuranza, è sotto gli occhi di tutti quanto la scuola pubblica non conti nulla.

Firmata dai seguenti docenti del Liceo “Vittorio Gassman” di Roma:

Gabriella Bove

Camilla Briganti

Lorenzo Buresta

Giuseppina Calabrese

Silvia Costanzo

Delia Daidone

Roberto Getuli

Carmelo Liaci

Andrea Minganti

Stefania Neri

Concetta Nicodemi

Roberto Novara

Rossella Olivieri

Chiara Santoro

Gabriella Schina

Stefania Tatti

Cristina Tesei

Luana Todini

Vittorio Toscano

Silvia Ventura